Formula 1/Impresa di Alonso, che riesce a salire sul podio nonostante le magagne della Ferrari F150

Vettel, manca solo la matematica

Il tedesco della Red Bull domina a Monza: già tra due settimane a Singapore, potrebbe laurearsi campione

di Paolo Spalluto

Monza – Sebastian Vettel vince il Gran Premio d'Italia a Monza, questa volta sotto un sole caldo e pieno: tutt'altre condizioni al 2008, quando prese il podio sotto il diluvio con la sua Toro Rosso, suscitando la sorpresa di alcuni.

Partenza fantastica di Alonso, che è un altro dei protagonisti di un GP molto divertente: quarto in griglia, con un sistema di start perfezionato da Maranello, riesce a mettersi in parte fuori pista ma a passare alla prima chicane sia Vettel sia Hamilton. La gioia durerà poco perché, dopo una breve neutralizzazione con la safety-car in seguito al botto provocato da Liuzzi (che si è bevuto in un attimo Petrov e Rosberg tra i protagonisti) verrà passato da Vettel, che detta un ritmo insostenibile per la concorrenza.

La Rossa accontenta almeno parzialmente i suoi tifosi con il podio conquistato grazie alla perizia dell'asturiano: molto del merito per il secondo posto nel mondiale si deve alla bravura del due volte iridato, che copre le tante magagne della F150. Basti pensare che i tecnici di Maranello si attendevano che la monoposto si sarebbe trovata meglio su circuiti "scarichi" (come Spa e Monza) piuttosto che su quelli cittadini. Sta andando tutto al contrario: ora si reputa che Singapore sia una grande opportunità, viste anche le coperture supersoft e soft che la Pirelli porterà. Cronico il problema di messa in temperatura delle gomme per colpa di un'aerodinamica non centrata. E non è un caso che Alonso a Monza subisca il prodigioso recupero di Hamilton mentre sta correndo con le medie.

Michael Schumacher è protagonista due volte. In pista lo si è finalmente rivisto competitivo e al limite della correttezza nel tenere dietro Hamilton, che così ha perso tempo prezioso. Quando poi nella conferenza dopo corsa afferma: *«Stiamo arrivando»*, intende dire che nel 2012 la Mercedes sarà pronta a lottare per il titolo. A giudicare dal costante – seppur modesto miglioramento, gli si può dare almeno fiducia.

La battaglia fra Schumacher e Hamilton è splendida e in questa occasione la funzione del DRS si vede meno perché, correndo tutti i piloti con alettoni già molto scarichi, (per semplificare un poco: più paralleli all'asfalto) al momento dell'apertura delle feritoie nell'ala posteriore il vantaggio c'era sì, ma era meno sensibile.

Bellissima la gara del solido Button che, partito non benissimo, sferra la zampata passando in breve tempo i due litiganti di cui sopra. Jenson si conferma a 31 anni maturo, veloce, pulito e degno della seconda posizione finale, anche a livello di campionato in stretta competizione con Alonso, che per ora lo precede.

Giornata sfortunata per la Sauber, così il grande capo Peter: *«Avevamo messo tutto il nostro impegno sulla gara, pronti a penalizzare le qualifiche. Le prestazioni di oggi ci dicono che avevamo visto giusto perché eravamo più veloci dei nostri diretti concorrenti. Al giro 23 Perez e al 33 Kamui hanno avuto problemi identici con il cambio e si sono dovuti ritirare. La nota positiva è che stavamo andando anche meglio delle nostre attese. Peccato»*.

Buemi è decimo, il suo compagno Alguersuari settimo. Il vodese: *«Sono dispiaciuto per come è andata la mia gara. Buona partenza, poi una HRT alla chicane mi ha colpito e mi ha messo fuori posto qualcosa rovinando la mia prestazione, penso che sarei potuto arrivare ottavo. Mi ha colpito come Senna mi abbia passato con le soft verso la fine mentre io ero con le medie, qualcosa su cui dobbiamo lavorare per Singapore»*.

Monza ha regalato in questa edizione emozioni forti che confermano la bontà di alcune scelte compiute dalla FIA. Tra quindici giorni Singapore, spettacolare gara in notturna su un circuito cittadino. Vettel potrebbe laurearsi campione anche matematicamente, ormai gli manca solo questo.

KEYSTONE

Barrichello, Rosberg e Liuzzi improvvisano un rodeo

Classifiche

GP d'Italia (Monza): 1. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, km 306,720 in 1h20'46"172 (media: 227,848 km/h), 2. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes, a 9"590, 3. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 16"909, 4. Lewis Hamilton (GB), McLaren-Mercedes, a 17"417, 5. Michael Schumacher (Ger), Mercedes, a 32"677, 6. Felipe Massa (Br), Ferrari, a 42"993. **A un giro:** 7. Jaime Alguersuari (Sp), Toro Rosso-Ferrari, 8. Paul di Resta (GB), Force India-Mercedes, 9. Bruno Senna (Br), Lotus-Renault GP. 10. Sébastien Buemi (S), Toro Rosso-Ferrari, 11. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Cosworth, 12. Rubens Barrichello (Br), Williams-Cosworth. A 2 giri: 13. Heikki Kovalainen (Fin), Team Lotus-Renault, 14. Jarno Trulli (I), Team Lotus-Renault, 15. Timo Glock (Ger), Virgin-Cosworth. **Ritiri:** Daniel Ricciardo (Aus), HRT-Cosworth (39° giro), Sergio Perez (Mes), Sauber-Ferrari (32° giro), Kamui Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari (21° giro), Adrian Sutil (Ger), Force India-Mercedes (9° giro), Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault (4° giro), Jérôme d'Ambrosio (Be), Virgin-Cosworth (1° giro), Vitaly Petrov (Rus), Lotus-Renault GP (1° giro), Nico Rosberg (Ger), Mercedes (1° giro), Vitantonio Liuzzi (I), HRT-Cosworth (1° giro). **Giro più veloce:** Hamilton in 1'26"187 (52esimo giro).

Mondiale piloti (14 gare su 20): 1. Vettel 284, 2. Alonso 172, 3. Button e Webber 167, 5. Hamilton 158, 6. Massa 82, 7. Rosberg 56, 8. Schumacher 52, 9. Petrov e Heidfeld 34, 11. Kobayashi 27, 12. Sutil 24, 13. Alguersuari 16, 14. Buemi 13, 15. Di Resta 12, 16. Perez 8, 17. Barrichello 4, 18. Senna 2, 19. Maldonado 1. **Costruttori:** 1. Red Bull-Renault 451, 2. McLaren-Mercedes 325, 3. Ferrari 254, 4. Mercedes 108, 5. Lotus-Renault GP 70, 6. Force India-Mercedes 36, 7. Sauber-Ferrari 35, 8. Toro Rosso-Ferrari 29, 9. Williams-Cosworth 5.

Prossimo GP: Singapore (25 settembre).

Le pagelle

Schumacher felice, Webber fuori fase, Barrichello distratto

Schumacher 6 *– Il vecchio campione ha ripagato i tifosi frenando in ogni maniera Lewis. Poi nel paddock gongolava perché durante i giri in safety-car ha potuto leggere i cartelli che lo inneggiavano. Felice come un ragazzino.*

Webber 0 *– Partenza pessima: centra Massa, va in giro senza il musetto, sbatte alla Ascari mettendo a rischio tutti, gira per il paddock con la cerniera dei pantaloni giù. Per lui è stato un weekend da urlo.*

Pirelli 6 *– I tecnici della Pirelli hanno dato emozione a questo mondiale con la strategia delle coperture e sono pure tutti simpatici. In F1, in un paddock pieno di musoni inglesi e tedeschi, si tratta davvero di una rarità.*

Barrichello 5 *– A passeggio nel retro box il sabato ha urtato in rapida sequenza un signore, un'asta di sostegno di una tenda, un tombino e due addetti stampa. Prima di Singapore lo fanno andare dall'oculista.*

Liuzzi 2 *– Lui dice che lo ha toccato Kovalainen, il finnico dice che il toccato è Tonio, fatto sta che la sua sembrava un Maverick più che una monoposto di F1. Si suggerisce un rientro a Lugano con la massima prudenza.* **P. S.**

Rally/Doppietta della Ford. Loeb chiude decimo grazie al sacrificio di Ogier

Latvala domina, ma poi lascia passare Hirvonen

di Rolando Sargenti

Coffs Harbour – Non erano solo parole di circostanza quelle pronunciate, qualche mese fa, da Jari-Matti Latvala. Allora il giovane pilota finlandese aveva annunciato che avrebbe fatto di tutto per aiutare il suo compagno di squadra Mikko Hirvonen a riportarsi nella scia delle due Citroën di Sébastien Loeb e Sébastien Ogier. dandogli una mano per fargli vincere il titolo.

Alla prima occasione Jari-Matti l'ha dimostrato coi fatti. Dopo aver dominato tutta la gara ed essersi assicurato che Petter Solberg (Citroën), terzo, non rappresentasse più un pericolo, ha rallentato quel tanto che bastava per far passare Hirvonen, accontentandosi del secondo gradino del podio. A digiuno dal rally di Svezia in febbraio, la Ford torna ad assaporare un successo del quale aveva estremamente bisogno dopo le magre degli ultimi tempi.

Il "sacrificio" di Latvala non solo ha permesso a Hirvonen di superare nella generale Ogier, ma anche di ridurre il suo distacco da Loeb a 15 punti. Probabilmente sempre troppi per sperare di soffiare allo svizzero d'adozione la leadership nei tre rimanenti appuntamenti in calendario, ma almeno fino alla prossima gara un po' di "suspense" rimane ancora.

Dopo il disastro di venerdì mattina, in casa Citroën si puntava più che altro a riportare Loeb e Ogier in zona punti, ma un piazzamento finale tra i primi dieci sembrava un'utopia. Invece nelle due ultime tappe diversi piloti che precedevano i portacolori della Citroën ne hanno combinate di tutti i colori. E così Ogier è riuscito, nella terzultima speciale, a portarsi fino al nono posto. Ma poi dal ponte di comando della Citroën, che in questo momento punta tutto su Loeb, è arrivato l'ordine di far passare l'alsaziano per permettergli di conquistare, con la decima posizione, l'ultimo punto utile a disposizione.

Questa volta il ribelle ha accettato di dar seguito all'ordine ricevuto senza fiatare, ma è chiaro che non era contento: se avesse saputo prima di dover poi cedere la posizione al suo rivale, ben difficilmente avrebbe rischiato come ha fatto per due lunghe tappe. Oltretutto perdendo poi alla fine della gara anche la seconda posizione in campionato a scapito di Hirvonen.

Dietro alle due Ford si è piazzato Solberg che a sua volta ha preceduto, con un distacco quasi abissale, altre due Fiesta WRC, quelle di Matthew Wilson e di Khalid Al Qassimi. Già in sesta posizione troviamo la prima vettura di gruppo N: la Subaru di Hayden Paddon che ha preceduto le tre Mitsubishi, sempre di gruppo N, di Michal Kosciuszko, Oleksandr Saliuk e Benito Guerra.

Da ultimo una notizia che riguarda Kimi Räikkönen. Il team di cui è proprietario – l'Ice 1 Racing – che occupava la quinta posizione nel mondiale costruttori è stato escluso dal campionato perché non si è presentato, come da regolamento, a una delle tre trasferte oltreoceano. Niente penalizzazioni invece nel mondiale piloti, in cui il finlandese occupa ancora, dopo l'Australia, l'ottava posizione.

WEYENS-WILLIAMSON

Latvala veloce e spettacolare, ma alla fine secondo

Risultati

Classifica finale (26 PS): 1. Hirvonen-Lehtinen (F, Ford Fiesta RS WRC) 3h35'59"0; 2. Latvala-Anttila (Fin, Ford Fiesta RS WRC) 14"7; 3. P. Solberg-Patterson (Nor/GB, Citroën DS3 WRC) 44"8; 4. Wilson-Martin (GB, Ford Fiesta RS WRC) 8'45"2; 5. Al Qassimi-Orr (Uae/GB, Ford Fiesta RS WRC) 12'33"3; 6. Paddon-Kennard (Nz/Irl, Subaru Impreza STI) 17'29"3; 7. Kosciuszko-Szczepaniak (Pol, Mitsubishi Lancer E10) 19'01"3; 8. Saliuk-Cherepin (Ucr, Mitsubishi Lancer E9) 21'08"5; 9. Guerra-Rozada (Mes/Sp, Mitsubishi LancerE10) 22'48"9; 10. Loeb-Elena (F, Citroën DS3 WRC) 30'02"9. **P-WRC Gruppo N** (26 PS):1. Paddon-Kennard (Nz/Irl, Subaru Impreza STI) 3h53'28"3; 2. Kosciuszko-Szczepaniak (Pol, Mitsubishi LancerE10) 1'32"0; 3. Saliuk-Cherepin (Ucr, Mitsubishi LancerE9) 3'39"2.

La gara: partiti 29, classificati 24. Leader: PS 1-2 Ogier, PS 3 Loeb, PS 4-5 Ogier, PS 6-10 Hirvonen, PS 11-24 Latvala, PS 25-26 Hirvonen. Vincitori PS: 26 (26 percorse, 0 annullate, 0 a parimerito): Latvala 9, Loeb 6, Ogier e Hirvonen 5, P. Solberg 1. Ritiri: PS 22 Novikov-Giraudet (Rus/Fra, Ford Fiesta RS WRC) incidente, e Oliveira-Magalhaes (Bra/Por, Mini John Cooper Works WRC), incidente.

Mondiale (dopo 10 prove). Piloti: 1. Sébastien Loeb (F) 196, 2. Mikko Hirvonen (Fin) 181, 3. Sébastien Ogier (F) 167, 4. Jari-Matti Latvala (F) 116, 5. Petter Solberg (Nor) 110, 6. Mads Oestberg (Nor) 56, 7. Matthew Wilson (GB) 52, 8. Kimi Räikkönen (F) 34, 9. Henning Solberg (Nor) 32, 10. Dani Sordo (Sp) 23. **Marche**: 1. Citroën-Total 347, 2. Ford Abu Dhabi 285, 3. M-Sport Stobart Ford 117, 4. Solberg WRT 98, 5. Munchi's WRT 32, 6. Team Abu Dhabi 30, 7. Ferm Power 22, 8. Van Merksteijn Motorsport 12. **P-WRC Gruppo N (dopo 5 prove):** 1. Hayden Paddon (Nz) 100, 2. Martin Semerad (Cec) 50, 3. Valeryi Gorban (Ucr) 38, 4. Michal Kosciuzko (Pol) 35, 5. Patrik Flodin (Sve) 34, 6. Benito Guerra (Mes) 32, 7. Jukka Ketomäki (Fin) 30, 8. Oleksandr Saliuk (Ucr) 29.